



LA VERTENZA. Si teme che la deroga scardini la tutela del settore privato. Bernava: cosa diremo alle altre partecipate in crisi?

Gesip, pioggia di critiche sull'accordo La Cisl: un errore la cassa integrazione

La prossima settimana le 21 organizzazioni sindacali e datoriali devono modificare l'accordo quadro che escludeva la Gesip dai beneficiari della cassa integrazione in deroga.

Giancarlo Macaluso

TWITTER @GIANCAMACALUSO

●●● Maurizio Bernava, segretario della Cisl: «La cassa integrazione per la Gesip? Trasformata in un albero della cuccagna».

Luca Bianchi, assessore regionale al Bilancio: «Non condovido l'accordo. Estendere la cassa integrazione genera un meccanismo esplosivo».

Giuseppe Monaco, segretario Ugl: «Il risultato raggiunto è decisamente apprezzabile, ma non basta».

Pino Franchina, della Uil: «Secondo noi si tratta di un positivo punto di equilibrio raggiunto da tutte le parti in causa».

Rosario Crocetta, presidente della Regione: «Noi avevamo altre soluzioni, ma Orlando ha puntato solo su questo e anche il ministero del Lavoro».

Leoluca Orlando, sindaco: «L'incontro è stato risolutivo perché è stato sciolto il nodo dell'ammissibilità della cassa integrazione in deroga per i lavoratori. Finalmente anche loro sono lavoratori normali».

Sulla soluzione provvisoria trovata per la società comunale in crisi, i giudizi divergono. Anzi, in alcuni casi sono diametralmente opposti. L'aria che si respira attorno alla Gesip non è certo purissima. Avvelenata da polemiche e da sospetti. Coi sindacati che temono uno tsunami che potrebbe scardinare tutti i paletti fin qui gelosamente



Luca Bianchi, assessore regionale al Bilancio



Maurizio Bernava, segretario regionale della Cisl

piantati a difesa degli ammortizzatori sociali per il settore privato. L'apertura della porta a Gesip (già avvenuta per quattro mesi) costituisce uno strappo peraltro col bollo del ministero del Lavoro secondo cui la legittimità normativa viene garantita.

Ma ora viene il difficile. Intanto perché la prossima settimana le 21 organizzazioni sindacali e datoriali devono incontrarsi e modificare l'«accordo quadro» per inserire la Gesip fra i beneficiari del fondo della Cig. Poi perché giunta, Regione e sindacati devono chiedere a Roma di allargare i cordoni della borsa e sganciare almeno altri trenta milioni per rimpolpare il fondo.

«In questa vicenda - ha detto Orlando - si inserisce il piano del Comune che non vuole che i lavoratori abbiano la cassa integrazione stando a casa, ma devono lavorare e garantire i servizi. È per questo che per la prima volta un Comune si fa carico di contribuire (con 15 milioni, ndr) al pagamento delle somme necessarie».

Ma Maurizio Bernava, della Cisl, è la voce più dura. Premette che ancora «non è stato firmato alcun accordo formale». E vuole sapere «cosa succederà ai dipendenti Gesip dopo il 30 giugno? Cosa diremo e daremo alle altre partecipate in crisi? La Cisl non avalla, al buio, la volontà tutta politica di Crocetta e Orlando. Perché il nodo vero, da sciogliere, è una risposta seria e di lungo termine agli effetti sociali della crisi».

Insomma, la partita non pare ancora definitivamente chiusa.